

LA MANOVRA PADOAN: NON ARRETRIAMO

Lettera alla Ue: le emergenze costano 9 miliardi

di **Mario Sensini**

Dal sisma ai migranti, le emergenze peseranno sui conti pubblici per 9 miliardi. Il governo risponde alla lettera di chiarimenti della Commissione Ue sul maggior deficit per il 2017 nella manovra offrendo spiegazioni, grafici e tabelle ma senza offrire alcuna concessione a Bruxelles. Padoan: «A disposizione se volete approfondire in maggior dettaglio le nostre ragioni», ma nulla più. **a pagina 10 L.Salvia**

La lettera alla Ue: case, 2 miliardi per la sicurezza

Padoan all'Europa: spese cresciute di 9 miliardi per effetto del sisma e delle ondate migratorie
Il premier: voglio vedere se a Bruxelles continuano a girarsi dall'altra parte dopo il nuovo sisma

Le scuole a rischio

Scrive il ministro che il 30% delle scuole ha bisogno di manutenzione

ROMA Il peggioramento della congiuntura, l'inadeguatezza dei metodi usati dalla Ue per valutare le condizioni strutturali del bilancio, ma soprattutto i costi dell'ondata migratoria, da considerare anche alla luce di ciò che non fanno gli altri paesi, e la necessità di mettere in sicurezza case e scuole di fronte ai continui terremoti, che comportano spese enormi anche per l'assistenza e la ricostruzione.

Il governo ha risposto ieri sera alla lettera di chiarimenti della Commissione Ue sul maggior deficit programmato nel 2017 rispetto agli impegni presi in precedenza, spiegandone in dettaglio i motivi, con tanto di grafici e tabelle, ma senza offrire a Bruxelles alcuna concessione. «Restiamo a vostra disposizione se volete approfondire in maggior dettaglio le nostre ragioni», scrive il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ma nulla di più.

Per il terremoto, si legge nella lettera, nel 2017 si prevede una spesa di 4,8 miliardi di euro. Oltre metà, 2,8 miliardi, per l'assistenza alle popolazioni colpite, la ricostruzione delle case e delle infrastrutture distrutte o lesionate, e la messa in sicurezza delle 42 mila

scuole italiane, il 30% delle quali «ha bisogno di manutenzione strutturale o di essere completamente ricostruito». Più 2 miliardi di incentivi per il piano straordinario di adeguamento sismico degli edifici privati, che vista la frequenza dei terremoti non può più attendere. «Siamo al quarto terremoto grosso in sette anni, voglio vedere se a Bruxelles continueranno a girarsi dall'altra parte» ha confidato il premier Matteo Renzi ai suoi appena tornato dalla visita a Camerino, dando via libera alla lettera per Bruxelles.

I costi per affrontare la crisi migratoria nel 2017 vengono invece quantificati dalla lettera di Padoan in 3,8 miliardi di euro, che potrebbero salire fino a 4,2 «se venissero confermati gli attuali tassi di crescita dei flussi». Una spesa che secondo il governo non può essere considerata «eccezionale» solo nella parte che eccede quella del 2016 (3,3 miliardi), ma alla luce di quanto si spenderebbe «se l'Italia non fosse il confine esterno dell'Unione», che dovrebbe essere «una responsabilità comune».

Dall'inizio della crisi l'Italia ha salvato quasi mezzo milione di migranti in mare, facendo fronte ai suoi obblighi umanitari, un contributo riconosciuto anche dal Consiglio Europeo. A differenza di altri paesi europei, per giunta, la

spesa calcolata dall'Italia «non include i costi aggiuntivi dell'integrazione sociale», col risultato che le nostre stime «sono molto più basse rispetto a quelle degli altri paesi Ue». La maggior parte dei costi riguarda le operazioni di salvataggio, di identificazione, di protezione, di assistenza, che si traducono in maggiori costi operativi, di personale, di ammortamento dei mezzi. Senza contare, scrive Padoan, che l'Italia è vista dai migranti come un paese di passaggio, «il che riduce i benefici a medio termine che potrebbero derivare da una crescita delle forze di lavoro».

Non bastasse, sul deficit pesa il peggioramento della congiuntura internazionale. E il metodo di calcolo usato dalla Ue per valutare i bilanci strutturali. «Qualcosa è stato fatto, ma servono ulteriori miglioramenti per minimizzare il rischio di politiche di bilancio pro-cicliche». Con un criterio diverso, conclude Padoan, i conti italiani apparirebbero in condizioni assai migliori.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure**Bonus bimbi**

Un bonus di 800 euro per i bambini che nasceranno nel 2017. Sarà necessario fare domanda al settimo mese di gravidanza. Per tutti i nati dal primo gennaio 2016, si aggiunge un buono nido di 1.000 euro all'anno

Imprese e investimenti

Confermato il super ammortamento al 140% per i beni acquistati dalle imprese fino al 31 dicembre del prossimo anno. L'incentivo sale al 250% per l'acquisto di beni per la trasformazione tecnologica e digitale.

Lavoro e produttività

Aumentano gli sgravi per i premi di produttività. La tassazione agevolata al 10% riguarderà gli importi fino a 4.000 euro rispetto agli attuali 2.500. Il tetto di reddito sale da 50 mila a 80 mila euro lordi l'anno

0,4

per cento
Il peso sul Pil
delle voci
migranti
e sisma

1,9

per cento
del Pil: il deficit
nominale
secondo
il Tesoro